

**Transazioni** A marzo via alla rivoluzione Nfc, ed è boom di mPos

## Ingenico scommette sul mobile-payment

«**S**econdo le previsioni doveva essere lo strumento per pagare piccoli importi, magari dal panettiere o dal fruttivendolo. Invece, il dispositivo che si aggancia allo smartphone per farne un lettore di carte di credito o di debito è stato usato per acquistare beni o servizi del valore in media di 70 euro, in pratica quanto un Pos tradizionale», racconta **Luciano Cavazzana** amministratore delegato di **Ingenico**, multinazionale specializzata in sistemi di pagamento. «Insomma, chi pensava che andasse a colpire la fascia bassa o media del mercato è stato smentito. Ma non solo. La vera sorpresa è che il dispositivo ha convinto soprattutto una nuova categoria, ossia gli studi professionali, dai notai ai dentisti. La base installata è aumentata soprattutto in questo segmento».

### SUCCESSO PER DECRETO

Forse una parte di merito è da attribuire al decreto che disciplina l'uso di moneta elettronica per i pagamenti di prestazioni professionali, emanato dal governo. Entrerà in vigore a marzo e sarà obbligatorio in caso d'importi superiori a 30 euro. Certo, nella prima fase coinvolgerà solo esercenti, imprese e professionisti, che nel 2012 hanno fatturato più di 200 mila euro. Ma poi saranno fissati i criteri di adeguamento all'obbligo anche per tutti gli altri. Perché il gap digitale coinvolge anche il denaro elettronico, tanto che secondo una ricerca condotta dall'associazione CashlessWay si deve parlare di e-payment divide. In Italia nove pagamenti su dieci sono in contanti: il 91% contro il 60% dei francesi, il 69% degli inglesi e

l'82% dei tedeschi, e una media Ue del 69%. Questo ritardo, a giudizio dell'Abi, costa al sistema 10 miliardi di euro, pari a quasi un quarto delle spese di gestione del contante di tutta Europa che ammontano a 50 miliardi. Eppure, secondo la ricerca condotta da **Visa Europe**, qualcosa sta cambiando, perché nonostante la congiuntura il numero di transazioni aumenta del 2,7% con 678,4 milioni di operazioni. In particolare, le transazioni ai terminali Pos hanno registrato un incremento del 6,3%. «Soprattutto cresce la domanda di terminali mobili: gli esercizi commerciali che non l'hanno mai avuto iniziano ad attrezzarsi. E se il fenomeno del mPos ha dimensioni europee con Francia, Ungheria e Polonia in prima fila, per la prima volta l'Italia è in anticipo sugli altri Paesi, grazie all'accordo tra **Banca Intesa Sanpaolo** e **Vodafone**, che hanno lanciato la soluzione Move and Pay (smartphone più dispositivo di accettazione), una commercializzazione che favorirà la diffusione capillare», aggiunge Cavazzana. «Attenzione, si tratta di uno strumento diverso sotto il profilo tecnologico, mentre il processo di pagamento rimane quello tradizionale, come per un dispositivo che legge una card. Quello che ci aspettiamo, invece, è la rivoluzione dell'Nfc, sistema contactless che dopo tante sperimentazioni entro marzo avrà una distribuzione di massa con i carrier: un

borsellino a bordo del telefono con tecnologia potrebbe spargliare le carte nel campo degli strumenti di pagamento».

M.B.



**IL MONDO**  
7 marzo 2014

60